



# A Macchia convegno sull'emigrazione

*Partirà domenica la serie di appuntamenti nel centro fortorino*

Si aprirà con un convegno sull'emigrazione la 1ª festa dei macchiaroli nel mondo che si terrà a Macchia Valfortore dal 27 luglio al 3 agosto. Una festa dedicata ai numerosi emigranti macchiaroli che per i più svariati motivi sono stati costretti a lasciare la propria terra d'origine.

"Siamo nani che camminano sulle spalle di giganti. Perché noi siamo ciò che abbiamo il coraggio di ricordare, perché il ricordo è alla base del sentimento della nostra identità e restituisce coerenza alla nostra storia. Senza memoria non solo il passato, ma lo stesso presente appare privo di senso". È tenendo a mente il monito di Bernardo di Chartres che l'amministrazione comunale di Macchia Valfortore ha voluto aprire la festa con un convegno sull'emigrazione che si terrà lunedì 28 luglio, alle 19, presso la struttura polivalente della Protezione Civile. Perché nessuno, come i nostri connazionali ama di più la nostra terra ed è partendo da quel viaggio forzato che li ha portati lontani, che si deve ripartire per pensare ad uno sviluppo turistico del nostro territorio.

Il sindaco Antonio Carozza ha scritto a tutti i macchiaroli emigrati invitandoli a fare ritorno in paese per questa festa dedicata interamente a loro. E sarà proprio il Sindaco a portare il saluto istituzionale per l'apertura del convegno "Emigrazione ieri e oggi: riflessioni e prospettive nell'ottica di sviluppo e di promozione territoriale del Molise", assieme alle autorità regionali e provinciali che hanno già dato la propria adesione. Con Giovanni Mimicozzi, giornalista di Telemolise a fare da moderatore, si entrerà nel vivo con la relazione della giornalista e ricercatrice, Palma Cappussi.

Si parlerà dell'emigrazione di inizio secolo, che ha portato poco meno di trenta milioni di italiani fuori dai confini nazionali, per arrivare al 1929,

quando tredici giovani di Macchia Valfortore furono arrestati per un voltinaggio. Una storia venuta fuori dalle pagine di fascicoli dimenticati, nell'ambito di una ricerca condotta per conto dell'Università La Sapienza di Roma e dell'Università del Molise presso l'Archivio Centrale di Stato di Roma. Norberto Lombardi, studioso

ed esperto di emigrazione tra i più importanti in Italia, membro del CGIE, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, Presidente del Centro Studi Molisani nel Mondo, parlerà dell'emigrazione italiana nel secondo dopoguerra. Della condizione dell'emigrante molisano tra storia e poesia relazionerà Giuseppe Carozza, docente di Lettere Classiche e docente di Greco

neotestamentario presso gli Studi Teologici di Campobasso e Benevento. Per la Regione, il Responsabile del Servizio per i Rapporti con i Molisani nel Mondo, Teresio Onorato, sarà chiamato a relazionare sulle azioni intraprese dalla Regione Molise e sulle prospettive per il rafforzamento dei rapporti con i nostri coregionali all'estero, mentre di Turismo e di ritorno e promozione territoriale parlerà

Matteso Russo, Presidente dell'Azienda Speciale F.A.I. della Camera di Commercio di Campobasso, che è, oltretutto, originario di Macchia.

Il convegno ha il patrocinio della Presidenza della Giunta Regionale del Molise e dell'Assessorato Regionale al Turismo, della Provincia di Campobasso, della Comunità Montana del Fortore Molisano, di Unioncamere e della FAI, nonché dell'Amministrazione Comunale di Macchia Valfortore. La segreteria organizzativa è di Agorà Mediapolis, mentre il progetto grafico è di Arteggiando. Il materiale fotografico dell'epoca è fornito da Gianni Di Iorio.

Gli interventi saranno intercalati da brani musicali eseguiti da Annalisa Desiata al mandolino, secondo una rigorosa cronologia storica. Partendo da Funesta che Lucive (1889), Catari (1892), A Vucchella (1904), Te voglio bene assaie (1913), O surdato nnamurato (1915), Santa Lucia Montana (1919), Dduje Paravise (1929), Tammurriata nera (1946), Luna Rossa (1950), Accarezame (1954), Marechiaro (1962). Seguirà alle 21, il concerto del duo Annalisa Desiata (mandolino) ed Elisabetta Petrone (pianoforte), con brani di Barbella, Calace, Beethoven, Kaufmann e Mitoka Dragomima.

